Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

Project: JUST/2014/RDAP/AG/HARM/8011

CHAT – Changing Attitude. Fostering dialogue to prevent FGM

Call for Action per il coinvolgimento del settore privato

Le Mutilazioni Genitali Femminili/Escissioni

Il ruolo del settore privato nel perseguire l'uguaglianza di genere

Aderire al progetto Chat – Changing Attitude

Allegati

a. *Sintesi del progetto*
b. *Il percorso del settore privato*

A cura di
Ufficio Progetti
Fondazione L'Albero della Vita Onlus

Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

Le mutilazioni genitali femminili comprendono tutte le procedure che comportano una parziale o totale asportazione degli organi genitali femminili esterni o altre ferite agli organi genitali femminili per ragioni non mediche (definizione dell'OMS).

L'Unicef ha stimato che al mondo vi siano 125 milioni di bambine e donne che hanno subito la pratica e che 30 milioni siano a rischio di subirla nei prossimi 10 anni. Il fenomeno riguarda oltre 20 Paesi africani e, negli ultimi anni, in conseguenza dei nuovi fenomeni migratori e geopolitici, si è diffuso anche in alcune regioni asiatiche e del Medio Oriente.

I mutamenti nei fenomeni migratori hanno anche aumentato il numero di bambine a rischio al di fuori dei paesi di origine, in particolare in Australia, Nord America, Nuova Zelanda ed Europa.

Il Parlamento Europeo ha calcolato che **in Europa** siano presenti circa **500.000 donne che hanno subito una mutilazione** e che ogni anno **sono a rischio circa 180.000 bambine**.

In **Italia**, in particolare, sono presenti **35.000 donne che hanno subito la pratica** e **le bambine a rischio potrebbero essere più di 7.000.**

Subire una mutilazione genitale significa per una bambina essere sottoposta a un **forte shock** e un **grandissimo dolore fisico** e venire esposta a **rischi di infezioni**, **infertilità** e **morte** a causa del sanguinamento o di malattie. Le donne mutilate, inoltre, sono soggette a numerosi problemi legati alla sfera sessuale e al momento del parto, mettendo a rischio anche l'incolumità del nascituro.

Come riconosciuto dalla Commissione Europea con la Comunicazione per l'Eliminazione delle MGF, dal Consiglio d'Europa con la Convenzione di Instanbul e dalla risoluzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione delle mutilazioni, la pratica è una violazione dei diritti umani, dei diritti dei bambini e una discriminazione basata sul genere. In quanto tale, essa ha implicazioni di carattere sociale, politico ed economico che ne ostacolano l'abbandono.

Il contrasto alle mutilazioni genitali femminili è stato riconosciuto pienamente su scala globale attraverso la sua **inclusione nell'Obiettivo numero 5 per lo Sviluppo Sostenibile**: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, che impegna tutta la comunità globale a porre fine a questa pratica.

Il coinvolgimento del settore privato

Le nuove sfide globali, i flussi migratori, i cambiamenti socio-economici richiedono che il settore privato elabori strategie di intervento nuove, capaci di generare risultati win-win, unendo obiettivi di tipo economico con obiettivi di natura sociale.

Perché è necessario

La promozione della parità di genere, in tutte le sue forme, incide sui diritti degli stessi dipendenti delle aziende e dei territori in cui operano e permette di valorizzare il contributo femminile per lo sviluppo economico, come affermato anche dai *7 Women's Empowerment Principles* delle Nazioni Unite, secondo i quali l'empowerment femminile nel settore privato è essenziale per:

- *rafforzare l'economia*
- *promuovere una maggior giustizia sociale*
- *adeguarsi agli standard internazionali di sviluppo sostenibile*
- *promuovere in maniera attiva i diritti umani*
- *migliorare la qualità di vita di donne, uomini, famiglie e comunità.*

Come aderire

Il progetto CHAT – Changing Attitude, sostenuto dal fondo Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea e coordinato, da Fondazione L'Albero della Vita, ha tra i suoi obiettivi il coinvolgimento del tessuto privato nei **6 Paesi coinvolti**: Italia, Portogallo, Austria, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili, adottando un approccio basato sul dialogo e sugli agenti di cambiamento. È necessario creare una massa critica tale da facilitare l'abbandono di questa norma sociale dalle comunità interessate.

Il supporto delle aziende può avvenire attraverso 2 canali principali:

- **adesione agli obiettivi del progetto** e **diffusione dei messaggi** di cui esso è portatore attraverso i propri canali comunicativi;
- realizzazione di **attività di informazione e prevenzione all'interno della propria azienda** e del territorio di riferimento direttamente o supportando associazioni attive in questo settore.

Per condividere gli obiettivi del progetto e sviluppare insieme strategie efficaci, sono previsti 3 appuntamenti principali:

- **Un webinar e un evento di approfondimento** sul tema delle mutilazioni e sulle implicazioni sociali, economiche, sanitarie che esse comportano.
  Il webinar verrà realizzato in collaborazione con il **Csr Manager Network** e sarà aperto alle sole aziende associate nel **settembre 2016** (da confermare).
  L'evento verrà realizzato all'interno del **Salone della Csr e IS** che si terrà presso l'università Bocconi il **4 e 5 ottobre 2016**.

- **Un workshop di progettazione** per definire come il settore privato può contribuire al contrasto della pratica attraverso l'applicazione della **Theory of Change** e avviare i singoli interventi. Il workshop verrà realizzato nel **febbraio 2016** presso la sede de L'Albero della Vita in via Pisani 13 a Milano.

- **Un evento di restituzione** dei risultati raggiunti e di condivisione di prossimi obiettivi comuni in occasione del **Salone della Csr e IS** che si terrà presso l'Università Bocconi nell'ottobre 2017.

Gli impegni presi e i risultati raggiunti dalle aziende coinvolte saranno, inoltre, divulgati in occasione dell'evento finale del progetto a Brussels.

Allegato a. Sintesi del progetto

Il progetto *CHAT – Changing Attitude. Fostering Dialogue to prevent FGM* è un progetto co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea della durata di 2 anni, dal 1 febbraio 2016 al 31 gennaio 2018.

Il progetto è coordinato da Fondazione L'Albero della Vita Onlus (FADV) e coinvolge 5 partner: Associasao para o pleneamento da Familía in Portogallo, African Women's Organisation in Austria, Fundación Wassu-UAB Universitat Autònoma de Barcelona in Spagna, Himilo Relief and Development Association in Olanda e Iranian and Kurdish Women's Rights Organisation in Inghilterra.

Obiettivo generale del progetto è di facilitare la consapevolezza e il cambiamento di attitudine nei confronti delle mutilazioni genitali femminili all'interno delle comunità interessate dalla pratica, attraverso strumenti quali il dialogo, l'apprendimento reciproco e lo scambio di best practice. Il progetto si basa su 3 pilastri principali:

1. il lavoro all'interno delle comunità,
2. il coinvolgimento del settore privato,
3. il co-sviluppo.

1 Favorire un processo di mobilitazione all'interno delle comunità interessate attraverso la formazione e il supporto di 144 agenti di cambiamento che, nei 2 anni previsti, possono arrivare a coinvolgere direttamente nel cambiamento oltre 2400 persone. Obiettivo

indiretto di questa fase di progetto è dotare le persone coinvolte di competenze e motivazione che li spingano a continuare il proprio lavoro di sensibilizzazione anche ben oltre il termine del progetto, attivando una serie di effetti a cascata.

2. Le connessioni tra terzo settore e settore privato offrono sempre maggiori possibilità di ampliare gli effetti degli interventi sociali. All'interno del progetto, ciascun partner lavora per sensibilizzare le aziende sul tema della violenza di genere, con focus sulle mutilazioni, affinché destinino parte del lavoro della propria *corporate social responsability* a: diffondere la campagna di sensibilizzazione elaborata nel progetto; destinare fondi a progetti di prevenzione delle mgf.

3. Il progetto prevede un percorso di supporto e formazione delle associazioni di migranti che intendono implementare azioni di co-sviluppo che incidano positivamente sui Paesi a tradizione escissoria. L'azione prevederà una analisi dei singoli contesti al fine di elaborare la migliore strategia di intervento anche attraverso il coinvolgimento, laddove possibile, di ambasciate e consolati.

Le attività portate avanti da Fondazione L'Albero della Vita si concentreranno principalmente sul territorio di Milano e provincia, mentre la campagna di sensibilizzazione è rivolta al territorio nazionale ed europeo.

Il progetto CHAT – Changing Attitude è cofinanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea.

I contenuti di questo documento rientrano sotto la sola responsabilità di Fondazione L'Albero della Vita Onlus e non riflettono in nessun caso il punto di vista dell'Unione Europea.

ONLUS l'Albero della Vita PROGETTI D'AMORE PER I BAMBINI

CHAT Against Female Genital Mutilation in Europe

Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

Allegato b. Il percorso del settore privato

Percorso di coinvolgimento del settore privato	2016											2017												2018
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
Webinar								■																
Salone del CSR e dell'innovazione									■															
Workshop													■											
Attività e diffusione campagna													■	■	■	■	■	■	■	■				
Salone del CSR e dell'innovazione																					■			
Evento finale a Brussels																								■

Fondazione L'Albero della Vita *onlus*

Via Vittor Pisani, 13 . 20124 Milano . Italy . T. +39 02 90751517 F. +39 02 90751464 . info.fondazione@alberodellavita.org . www.alberodellavita.org

Sede legale: Piazza Luigi di Savoia, 22 . 20124 Milano . Italy . C.F. e P. IVA 04504550965

Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano, n. 576, pag. 955, vol. 3

CHAT

Against
Female Genital
Mutilation
in Europe

www.chatagainstfgm.eu